



## ANZIANI E STRUTTURE DI ACCOGLIENZA NEL COMUNE DI RIETI

Il territorio del Comune di Rieti, come già sottolineato in questi anni, sta subendo un processo di progressivo invecchiamento della popolazione, parallelo a quanto sta già avvenendo da anni in Italia, ma con valori superiori ai corrispondenti parametri regionali e nazionali.

La presenza degli anziani sta progressivamente rivoluzionando il panorama delle nostre città e i nostri stessi modelli di vita. Non solo si sta creando un mercato dedicato a questa fascia della popolazione non più limitato ai prodotti per la salute, ma si sta anche ampliando l'offerta di servizi per una popolazione che, una volta andata in pensione, ha molto tempo libero da impegnare e costituisce una risorsa cui sempre di più si fa ricorso. Valga per tutte l'esigenza delle giovani coppie di poter contare sulla presenza dei genitori anziani quali badanti dei bambini, vista la cronica assenza di strutture per la prima infanzia, o la loro inadeguata capacità d'accoglienza, oppure i costi delle strutture private.

A questo soccorrono anche i numeri: infatti, se nel 1950 vi erano 3 bambini al di sotto dei 6 anni ogni anziano al di sopra dei 65 anni, oggi questo rapporto si è invertito, cosicché un bambino ha la fortu-

na di conoscere tutti i nonni e, a volte, a causa della conflittualità familiare e della conseguente costituzione di nuove famiglie, anche in numero superiore a quello dei nonni "legittimi".

La popolazione anziana rappresenta un universo in continua scoperta e in continua evoluzione. Già oggi non è più il caso di parlare genericamente di anziani. Le più recenti indagini sottolineano la profonda diversità esistente all'interno di questa fascia di età, tanto che già da alcuni anni si preferisce operare una distinzione tra i giovani-anziani e i vecchi-anziani: i primi collocabili nella fascia d'età compresa tra i 65 e i 74 anni, i secondi con un'età superiore ai 75 anni. Queste fasce della popolazione presentano problemi ed esigenze diverse nella gran parte dei suoi componenti. Se, infatti, tendenzialmente - ovviamente non mancano le eccezioni - nella prima fascia d'età la persona è ancora nel pieno delle proprie energie - tanto che spesso si dedica ad un lavoro o continua a permanere nel suo contesto lavorativo come consulente - nella fascia d'età successiva si collocano più di frequente le persone che cominciano ad accusare le fatiche e gli acciacchi connessi al procedere dell'età. Se i primi tendenzialmente chiedono ser-



vizi e offerte per il tempo libero, gli altri fanno più frequentemente ricorso alla sanità.

Le conseguenze sono importanti.

Dal punto di vista economico viene meno il concetto di anziano "inutile" nel mercato: in quanto non cambia l'automobile, non va in vacanza, non esce, insomma, "non spende".

Contestualmente, però, e il dibattito sul welfare ce lo ricorda in continuazione, l'uscita dal mercato del lavoro di una persona ancora in grado di contribuire alla ricchezza nazionale rappresenta una doppia perdita: perché appunto non arricchisce il paese e, dall'altro lato, incide sul debito pubblico, poiché riceve la pensione.

Questo è sempre più vero quanto il fatto che la speranza di vita alla nascita è cresciuta: 76,7 per gli uomini e 82,9 per le donne al 2001.

L'aumento del surplus esistenziale - cioè della quantità di anni vissuta dopo l'uscita dal mondo del lavoro - incide sempre di più sulle casse statali e sta ormai mettendo in ginocchio i nostri sistemi di welfare.

La criticità della situazione la si rileva tenendo conto dell'ammontare delle pensioni in riferimento all'ormai acclarato aumento di tutti i prezzi dei beni, conseguente all'ingresso dell'Italia nel contesto europeo e della moneta unica. Sempre di più le indagini finiscono per rilevare la problematicità della condizione degli anziani, soprattutto nei centri più grandi, in cui è più difficile mantenere vivo il proprio "capitale sociale" e in cui più di frequente gli anziani sperimentano la solitudine.

In questi frangenti si fa ricorso al sostegno e all'aiuto dell'Ente Locale, chiamato a predisporre una serie di iniziative e di strutture atte ad alleviare le difficoltà del soggetto e dei familiari chiamati a sostenere componenti del nucleo in difficoltà: sostegno che si presenta o sotto la forma di un contributo economico per poter fruire di strutture di accoglienza residenziali, oppure nella predisposizione di iniziative di carattere residenziale o diurno per favorire la socievolezza degli anziani.

### **LE STRUTTURE PER ANZIANI NEL COMUNE DI RIETI**

Sul versante dei servizi e delle strutture per gli anziani il Comune di Rieti presenta nel 2006 una situazione invariata rispetto al precedente anno; infatti, come nel 2005 si contano dieci strutture di accoglienza, uniformemente distribuite sul territorio tra centro, periferia e zona extraurbana (con la presenza della Comunità alloggio "Villa Olimpo").

In particolare, si rileva la presenza di sei case famiglia, tre comunità alloggio e una casa di riposo (cfr. tab.1).

**Tab.1 - Tipologia delle strutture di accoglienza per anziani**

Tipo struttura	Nr.
Casa famiglia	6
Comunità alloggio	3
Casa di riposo	1

Fonte: Elaborazione Forum su dati comunali

Ad eccezione della Casa Famiglia "Suore Benedettine di Carità", a carattere religioso, si tratta di strutture laiche. Dal punto di vista della loro natura giuridici-



ca, invece, 5 di queste sono pubbliche, 4 sono private non convenzionate ed una è gestita da un'associazione (cfr. tab. 2).

**Tab.2 - Natura giuridica delle strutture per anziani**

Natura giuridica	Nr.
Pubbliche	5
Private non convenzionate	4
Associazione	1

Fonte: Elaborazione Forum su dati comunali

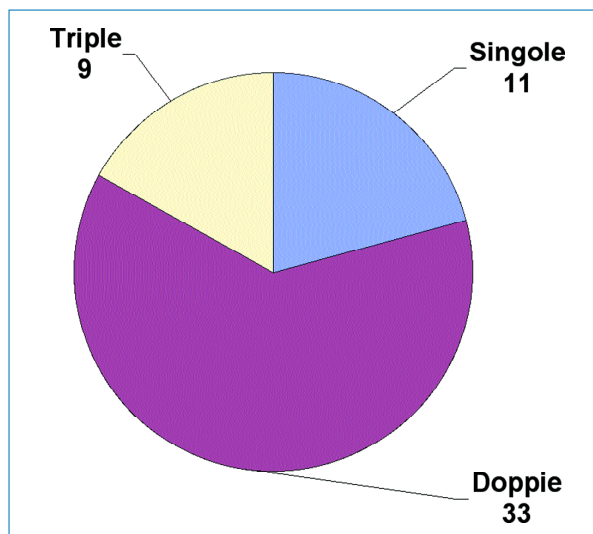
Sono quasi tutte strutture di recente attivazione e con impianti nuovi; infatti, tranne il Mani, costituito nel 1971 (ma ristrutturato nel 1996), tutte le altre strutture hanno iniziato la loro attività dopo il 1991, con due comunità alloggio - "Villa Olimpo" e "Casa Serena" - che l'hanno avviata nel 2003.

Tra le cinque strutture non pubbliche, due hanno ottenuto l'accreditamento: la casa famiglia "Villa Nova" e la comunità alloggio "Villa Olimpo". Nessuna delle strutture fa registrare la presenza di laboratori, così come di strutture infermieristiche; comunque, per quasi tutte, tranne che per la casa famiglia a gestione confessionale, esiste una collaborazione con la Asl.

Per quanto riguarda la composizione di queste strutture, si rileva la presenza di 69 camere in tutto (con la maggiore capacità assegnata alla casa di riposo Mani che ne conta 16); di queste 11 sono singole, 33 doppie e 9 triple (cfr. graf. 1).

Il numero di posti letto ammonta a 138 (ancora una volta con una prevalenza di quelli presenti al Mani: 52), e di questi, al momento della rilevazione, ne erano liberi 6.

**Graf. 1 - Numero di camere presenti nelle strutture per anziani**



Fonte: Elaborazione Forum su dati comunali

Tra i servizi di cui possono godere gli ospiti si registra, oltre che la pulizia della camera e alla ristorazione, anche il servizio lavanderia e stireria. Sette strutture garantiscono l'accompagnamento degli ospiti in occasione di commissioni o per il pagamento delle utenze o il ritiro della pensione. Quasi tutte garantiscono l'assistenza medica diurna e 7 anche quella notturna, tutte garantiscono le prestazioni infermieristiche (cfr. tab. 3).

**Tab.3 - Tipo di prestazioni sanitarie fornite nelle strutture per anziani**

Prestazioni	Nr.
Assistenza medica Diurna	9
Assistenza medica Notturna	7
Cure infermieristiche	10

Fonte: Elaborazione Forum su dati comunali

Tra gli altri servizi, poi, si annovera che 7 strutture sono dotate di ascensore e altrettante mettono a disposi-



zione degli ospiti un giardino dove passeggiare o sostare; così come sono 7 le strutture che forniscono il servizio tv in camera (6 di queste, invece, hanno anche una sala comune dove si possono guardare insieme i programmi).

Sempre per favorire l'interazione tra gli ospiti, e per favorire le visite agli ospiti, 9 strutture offrono una sala ritrovo; a tal proposito giova ricordare che l'ingresso presso queste strutture non è subordinato ad un orario rigido e, a seconda delle condizioni dell'utente, anche l'uscita degli ospiti non è vincolata. Inoltre, nella maggior parte dei casi vengono svolte attività di animazione e a carattere culturale.

Il totale degli ospiti ammonta a 123 utenti, con età variabile tra i 64 e i 90 anni.

I due terzi del totale è costituito da donne, in linea con le tendenze demografiche che riconoscono a questo genere una maggiore longevità (cfr. tab. 4).

**Tab.4 - Distribuzione utenti per sesso**

Sesso	Nr.
Maschi	43
Femmine	80
<b>Totale</b>	<b>123</b>

Fonte: Elaborazione Forum su dati comunali

I servizi offerti dalle strutture prevedono il coinvolgimento di 90 unità di personale, distinto in varie figure professionali, ed un insieme di volontari per un totale di 19 unità (cfr. tab. 5).

**Tab.5 - Figure professionali presenti nelle strutture**

Operatore	Nr.
Medico geriatra	2
Medico generico	27
Psicologo	6
Assistente sociale	7
Infermiere	9
Tecnico della riabilitazione	8
Podologo	5
Addetti alla manutenzione	7
Addetti alle pulizie	13
Volontari	19
<b>Totale</b>	<b>109</b>

Fonte: Elaborazione Forum su dati comunali

Nel caso specifico delle Case Famiglia, in cui vengono ospitati e curati anche soggetti con problemi psichici, il Dipartimento di Salute Mentale si fa carico dei progetti riabilitativi personalizzati.

**OSSERVATORIO COMUNALE  
SULLA QUALITÀ E LE POLITICHE SOCIALI**  
Comune di Rieti  
Viale Matteucci n. 82 - 02100 Rieti (RI)  
Tel 0746.287275 Fax 0746.498566

**Forum degli Assessorati**  
Viale dell'Aeronautica, 34 - 00144 Roma  
Tel. 06.59290008 r.a. - Fax 06.59290203  
www.forumassessorati.org  
osservatori@forumassessorati.org